

La barca e i tre giovani erano a 110 metri di profondità

Individuati i corpi nel lago di Bolsena

Il lago di Bolsena oggi restituirà i corpi inghiottiti la notte tra il 30 e il 31 dicembre. Dopo sei giorni di ricerche, infatti, i cadaveri dei tre giovani naufragati nel lago sono stati individuati. Il relitto, una barca di tre metri sulla quale si erano avventurati in cinque è stata individuata da una telecamera a 110 metri di profondità. I corpi di Paolo Bellocchio, 25 anni, Claudio Orsini di 23 e Marco D'Annibale di 24, saranno recuperati questa mattina grazie ad un'apparecchiatura speciale che arriverà da Genova.

Ad individuare il relitto, giù negli abissi delle tranquille acque del lago è stato l'occhio di «Pluto 56», la telecamera subacquea dei carabinieri di Voltri di Genova. La svolta alle ricerche è arrivata ieri pomeriggio, quando il sonar ha individuato poco lontano dal relitto tre punti oscuri, «tre segnalini nitidi». A ottocento metri dalla riva dell'isola Bisentina, la più bella del lago, e a

tre chilometri da quella di Capodimonte. Poco dopo le tre ombre sono state meglio focalizzate, si è capito che erano i corpi dei tre ragazzi. Uno è stato individuato a sessanta metri dalla barca. Le ricerche sono state sospese a causa della fitta nebbia che è calata sulle acque, e in attesa delle attrezzature che arriveranno stamattina. La barca, stando a quanto ha detto il sottufficiale dei carabinieri comandante la squadra subacquea, giace sul fondo con la parte superiore rivolta verso l'alto.

Nelle ricerche sono state impiegate sei squadre di sommozzatori di vigili del fuoco, carabinieri e guardia di finanza. E intanto si cerca di far luce sull'esatta dinamica dei fatti. Cosa successe quella sera? Ci sono punti che restano oscuri e che sicuramente i due ragazzi superstiti dovranno chiarire. Erano tutti esperti della navigazione, sapevano che le condizioni meteo-



I sommozzatori di ritorno dalle ricerche dei corpi dei tre giovani scomparsi
Filippo Monteforte/Ansa

Immigrazione Corsi Caritas per insegnanti di 400 scuole

Tradizioni e cultura degli immigrati extracomunitari dietro i banchi in 400 scuole romane. Circa 10 mila alunni della capitale possono accostarsi a questi nuovi confini culturali grazie agli oltre 500 insegnanti che hanno raccolto la proposta della Caritas diocesana di Roma di impiantare il loro aggiornamento didattico sulle frontiere del sapere extranazionale. Si chiama «Forum per l'interculturale» l'iniziativa, giunta alla quinta edizione, che la Caritas porta avanti in collaborazione con circa 30 organizzazioni italiane e di immigrati sotto il patrocinio della Commissione Europea e del ministero della Pubblica Istruzione.

Le esperienze degli anni passati, compresi i laboratori per gli insegnanti, sono raccolte in un volume edito dalla Caritas di Roma e curato da Franco e Lidia Pittau. Agli oltre 500 insegnanti che hanno aderito all'edizione '95-96 del Forum (che si concluderà dopo Pasqua) vanno aggiunti gli oltre 1.000 delle edizioni precedenti. «La scelta della Caritas come perno dell'iniziativa», scrive il direttore don Luigi Di Liegro nella presentazione del volume, «raccolge anche il chi è dell'immigrazione in Italia - è dovuta sia alla sua dimensione organizzativa che alla presenza su un territorio come quello romano a più alta concentrazione di immigrati rispetto alle altre città italiane e di casi di razzismo, il 50% di quelli italiani».

Il «boom» di adesioni per il quinto anno del Forum vede in testa gli insegnanti delle medie (42%) e delle superiori (38%) mentre i docenti delle scuole elementari sono solo il 7%. Le donne sono quelle più interessate visto che solo un insegnante uomo su dieci ha fatto richiesta di partecipare all'iniziativa.

Quest'anno sono stati organizzati 16 laboratori che consentono di approfondire le più svariate materie: dall'insegnamento della lingua italiana per studenti stranieri alla conoscenza di altri continenti, dalla mediazione culturale all'analisi della funzione del mass-media. «Un'apertura così corale del mondo della scuola», afferma Di Liegro, «costituisce un motivo per sperare in un effettivo radicamento delle prospettive di convivenza interculturale in una città che è anche la capitale dell'immigrazione». Gli alunni stranieri che nel 1992/93 hanno frequentato una scuola del Lazio, dalle materne alle medie, sono stati 4.653 dei quali 2.500 alle elementari e 1.100 alle medie. Il 91,3% ha gravitato nelle scuole di Roma e provincia, solo qualche decina nelle scuole delle altre quattro province. Alle materne gli extracomunitari sono l'85% alle elementari il 35,7% è di origine europea mentre africani, americani e asiatici si ripartiscono in maniera pressoché paritaria la quota rimanente; alle medie il 29,1% degli alunni stranieri è europeo, il 27,1% africano e il 25,7% asiatico.

Scontro

Tampona Tir carico di gas Chiusa l'A2

Lunghe code ai caselli e il tratto dell'autostrada Roma-Napoli nei pressi di Anagni chiuso al traffico per oltre sei ore a causa di un incidente che avrebbe potuto portare conseguenze ben più gravi. Lo scontro è infatti avvenuto tra un'autocisterna carica di gas metano e un autotreno carico di bottiglie d'acqua minerale. Danneggiata dall'impatto, dalla cisterna è cominciato a sprigionarsi il gas e l'aria tutt'intorno al chilometro 603 in direzione nord si è fatta irrespirabile. I vigili del fuoco, subito accorsi, hanno fatto in modo che nessuna delle autovetture che nel frattempo erano giunte dalle quattro carreggiate, quelle della polizia stradale comprese, si avvicinasse più di tanto: sarebbe bastato un mozzicone di sigaretta per provocare un disastro. Forse per un tamponamento o per uno scontro laterale, l'autotreno con l'acqua minerale è finito di traverso bloccando tutte e quattro le corsie mentre dalla cisterna il gas cominciava a fuoriuscire. È solo dopo quattro ore è stato possibile il travaso su di un mezzo d'emergenza. L'operazione di trasbordo è durata circa due ore. Nel frattempo il tratto tra Colleferro e Frosinone è stato chiuso e l'uscita del capoluogo ciociaro è diventata obbligatoria per i tanti mezzi che percorrevano l'autostrada in direzione nord.

Catena di incidenti nella nottata di ieri

Ghiaccio sulle strade quattro morti

Quattro morti e due feriti, uno in coma irreversibile. Bilancio tragico, quello registrato sulle strade di Roma e Lazio tra la sera di giovedì e ieri mattina. Tra le cause, il ghiaccio formatosi con il repentino abbassamento della temperatura.

Tra le giovani vite stroncate, quella di Simonetta Rum, ventitreenne dipendente di un grande magazzino di elettrodomestici. Viaggiava su via Tancredi di Chiaruca, che dalla via del Mare conduce a Fiumicino: all'altezza del depuratore la sua Peugeot 205 è sbandata, molto probabilmente per la coltre ghiacciata che in quel momento ricopriva la strada. È finita sulla corsia opposta, schiantandosi contro un autocarro che trasportava materiale edile. L'impatto è stato terribile, Simonetta è morta sul colpo, i vigili del fuoco sono riusciti ad estrarla dalla gabbia di lamiere solo due ore più tardi. Il trasporto all'ospedale Grassi di Ostia è stato inutile anche per recuperare e donare i suoi organi, secondo un desiderio comunicato da Simonetta ai familiari. Le gravissime lesioni riportate lo hanno reso impossibile. Ferite lievi per il conducente dell'altro mezzo, Maurizio Meoni di 49 anni, che guarirà in venti giorni.

Poche ore prima, intorno alle 5, in un incidente con una dinamica

molto simile aveva perso la vita Stefano Mazzetta, di 33 anni, nato e residente a Capena. La sua auto, una Renault Clio, è sbandata mentre percorreva via Tiberina, ed ha finito la sua corsa contro un albero. L'uomo è stato catapultato fuori dall'abitacolo, l'autovettura ha preso fuoco. Soccorso da vigili del fuoco e polizia stradale, Stefano Mazzetta è morto durante il trasporto in ospedale.

Vani sono stati anche i soccorsi prestati da automobilisti di passaggio a Marcello Paris, 33 anni di Ferentino. È morto all'alba, sulla Cassilina, dopo una notte di lavoro in discoteca. Forse per la stanchezza o forse per il fondo stradale ghiacciato, non è riuscito a mantenere il controllo della sua autovettura che è uscita dalla carreggiata ed è finita contro un muretto.

Fabio Granaloro ha appena diciassette anni: è ricoverato all'ospedale Santo Spirito in coma irreversibile, per i medici è clinicamente morto. Suo cugino, della stessa età, ha invece cessato di vivere giovedì sera immediatamente dopo l'incidente avvenuto a Palestrina nel quale sono rimasti coinvolti entrambi. Le cause dell'incidente non sono state ancora chiarite: l'unica cosa certa è che i due giovani viaggiavano a bordo di un motorino.

Pena esemplare per uno slavo di 41 anni accusato di lesioni gravi

Massacrò di botte la moglie Resterà in carcere otto anni

Condanna esemplare ieri mattina in Tribunale: otto anni di carcere ad un nomade che lo scorso agosto massacrò di botte la moglie. La colpì, ubriaco, con un bastone, fino a distruggerle la milza. Un passato costellato di violenza, tanto che il Tribunale dei minori gli tolse la patria potestà per sei dei suoi quindici figli. La donna davanti ai giudici ha cercato ancora di giustificare il marito: «Non lo fece apposta. Era ubriaco».

Tuscolano hanno raccolto la denuncia in ospedale. Hanno arrestato l'uomo mostrando alla moglie una fotografia del passaporto per accertarsi che fosse davvero la stessa persona che l'aveva ridotta in quello stato. Lei allora lo riconobbe, ammise di essere stata selvaggiamente picchiata. E disse che non era la prima volta. Rimase a lungo in ospedale.

Poi, una volta in Tribunale, ha cercato di tornare sui suoi passi. Forse per paura. O forse soltanto perché quell'episodio faceva parte della sua storia con quell'uomo. La violenza come fatto fisiologico. Questa l'impressione che ha dato Miroslava sul banco dei testi. «Si è pentito, non voleva farlo». Non voleva farle male, era ubriaco, non sapeva quello faceva. Così Miroslava ha cercato di giustificare il marito. «Al campo c'è bisogno di lui». Ma il passato violento di Radivoja è tutto scritto sulla sua fedina penale. Nella storia di quei sei figli portati via dal campo per sottrarli alla vista delle botte, delle liti. Ai furti per sopravvivere il pubblico ministero, Roberto Cavallone, aveva chiesto una condanna dura: otto anni. La camera di consiglio e poi la sentenza, esemplare. L'ottava sezione ha accolto in pieno le richieste dell'accusa: Radivoja dovrà trascorrere otto anni in carcere.

Gli ispettori del commissariato

Poi, una volta in Tribunale, ha cercato di tornare sui suoi passi. Forse per paura. O forse soltanto perché quell'episodio faceva parte della sua storia con quell'uomo. La violenza come fatto fisiologico. Questa l'impressione che ha dato Miroslava sul banco dei testi. «Si è pentito, non voleva farlo». Non voleva farle male, era ubriaco, non sapeva quello faceva. Così Miroslava ha cercato di giustificare il marito. «Al campo c'è bisogno di lui». Ma il passato violento di Radivoja è tutto scritto sulla sua fedina penale. Nella storia di quei sei figli portati via dal campo per sottrarli alla vista delle botte, delle liti. Ai furti per sopravvivere il pubblico ministero, Roberto Cavallone, aveva chiesto una condanna dura: otto anni. La camera di consiglio e poi la sentenza, esemplare. L'ottava sezione ha accolto in pieno le richieste dell'accusa: Radivoja dovrà trascorrere otto anni in carcere.

Modulazione:
STEREO, RADIO DATA SYSTEM

Programmazione:
EMITTENTE DI SOLA MUSICA ITALIANA

Sede: Via Antonio Cantore, 17
- 00195 ROMA
Tel. 06/325.03.34/2
Fax 06/31.82.67

FREQUENZE:
92.400 Lazio centrale
87.700 Golfo di Gaeta
91.100 Priverno
92.500 Fondi (LT)
93.550 Segni
93.800 Frosinone e provincia
94.100 Rieti e provincia
96.800 Viterbo e provincia
96.800 Civitavecchia
100.900 Terracina (LT)
106.250 Latina e Agro Pontino

JENNY FUR

LE GRANDI PELLICERIE

SOLO FINO AL 31 GENNAIO

PELLICCE - MONTONI - PELLE

SCONTI CON **60%**

CUSTODIA ESTIVA OMAGGIO!!! PORTA PELLICCIA OMAGGIO!!!

VASTO ASSORTIMENTO - TAGLIE FORTI - CERTIFICATO DI GARANZIA

PAGAMENTO RATEALE FINO A 36 MESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI

JENNY FUR LE GRANDI PELLICERIE

• VIA DELLO STATUTO, 20 (P.zza Vittorio)
• VIA OTTAVIANO, 10/A (100mt. Ottaviano)
• VIA DEI CASTANI 249/A (Zona Centocelle)